

Stranieri, scatta il piano della Prefettura per la sanatoria

Pubblicato: Mercoledì 26 Febbraio 2003

Rischiava di essere un inferno, la regolarizzazione della Bossi-Fini. Una lunga attesa tra carte bollate e uffici. «Per la conclusione delle pratiche – denunciavano le associazioni di volontariato – ci vorranno due anni». E invece la regolarizzazione degli stranieri prevista dalla legge terminerà entro luglio.

Lo hanno detto il prefetto e il questore di Varese, al consiglio territoriale dell'immigrazione. La Prefettura prevede di assumere lavoratori interinali per smaltire le 8100 domande (400 erano destinate ad altre prefetture). L'organico dello sportello unico, che si occupa delle domande, sarà triplicato e da aprile smaltirà 70 domande al giorno.

Ma non è l'unica notizia importante emersa nella riunione di mercoledì pomeriggio. La seduta del consiglio dell'immigrazione, a cui partecipano enti e associazioni che si occupano degli stranieri, ha anche registrato la volontà politica di tutte le parti in causa di evitare il pericolo lavoro nero, permettendo agli extracomunitari in attesa di regolarizzazione di lavorare anche se abbandonati dal datore di lavoro originario. Come? Attraverso una modulistica che la prefettura si è impegnata a predisporre in cui l'immigrato potrà indicare di aver iniziato la procedura. In questo modo, anche se lo straniero avrà perso il lavoro, potrà denunciare la propria posizione alla Prefettura stessa, all'Inps e all'Ufficio provinciale del lavoro.

Il vantaggio è evidente anche per i datori di lavoro: potranno assumere in regola gli stranieri e versare i contributi.

Nei giorni scorsi i sindacati avevano lanciato l'allarme per la lunghezza delle pratiche e per il rischio lavoro nero. Chi aveva spedito la domanda in posta, ma aveva perso il lavoro, non poteva infatti prestare la propria opera, perché privo della "tutela" di un imprenditore, principio stabilito dalla Bossi-Fini. Anche le associazioni degli artigiani avevano rivolto un appello alla Prefettura. La svolta rappresenta dunque una grossa mano al mondo del lavoro, ingessato da una burocrazia fino ad oggi ingolfata per il disbrigo delle pratiche.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it